

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

I cronisti in classe della II D



STUDENTI

Shabika Bapary,
Francesca Bereholschi,
Andrea Bidini, Giulia Bonelli, Teresa Coradeschi, Lorenzo Corezzi, Elena Daniela Durancea, Firoz Ahmed Fahim, Muhammad Faizan, Ahnaf Khan, Pietro Lachi, Eman Majid Mushirul Mohammad, Marco Ogici, Tanbir Shadat, Nahid Syeal, Hannan Tahir, Mazumder Tahmed, Saadath Ullah

INSEGNANTE

Matilde Puleo

PRESIDE

Marco Chioccioli

Scuola media IV Novembre - Arezzo

Dada, l'idea che cambia la scuola

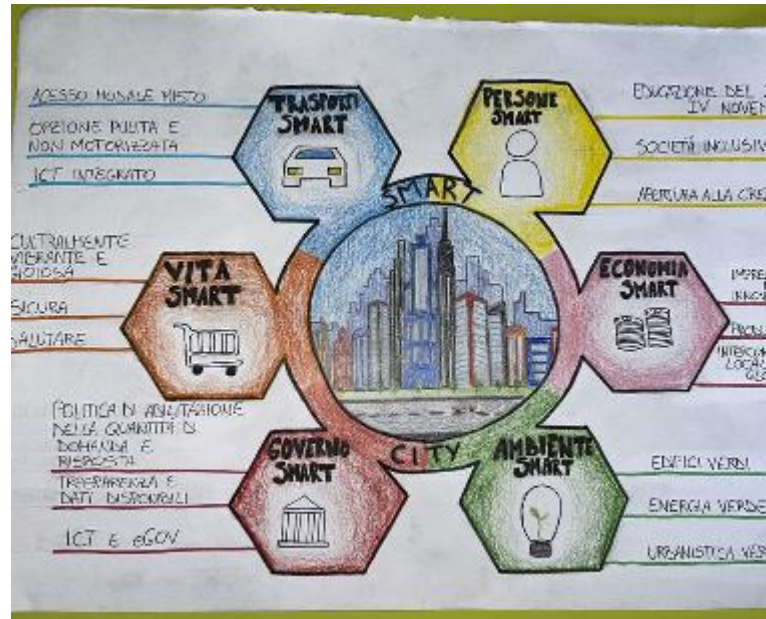
La IV Novembre aderisce al progetto: aule su misura per insegnanti, spazi con mente, cuore e corpi in movimento

Evoluzione, cambiamento, novità. Dove ne vediamo i segni? Le scuole si stanno pian piano rivoluzionando così come il pianeta Terra. Nuovi progetti, nuovi modelli di scuola e Dada ne fa parte. Didattiche per Ambienti Di Apprendimento: Dada, significa questo e ormai da qualche anno è un modello innovativo di scuola. Simbologgia un'apertura mentale che prima non avevamo e questo non è che l'inizio di un importante sviluppo. Dada è un progetto con significative fondamenta etiche: il coinvolgimento di ogni singolo individuo presente nel sistema e la fiducia.

Fiducia tra alunni e docenti, tra docenti e dirigente scolastico, tra dirigente e collaboratori; la fiducia che permette l'applicazione di questo modello di scuola, è indispensabile! Ben più di cento scuole in Italia si sono fidate... La IV Novembre è tra que-

L'ULTIMO STEP DELLA SOLUZIONE

Banchi nuovi e arredi arricchiranno le aule I legami con i metodi d'insegnamento



Il pannello che disegna la Smart City: sotto il preside Chioccioli di Ullah Saadath

ste. Un'impegnativa "ristrutturazione interna" dell'edificio è iniziata a fine luglio e continuata nei mesi successivi, con grande partecipazione di studenti, ex studenti, insegnanti e semplicemente volontari.

A settembre abbiamo visto pulire, imbiancare e decorare la scuola e la cosa non si è ancora conclusa perché l'ultimo step è

destinato alle aule, con banchi nuovi e arredi che vengono di giorno in giorno arricchiti di materiali tra cartelloni, poster, libri, scritte, decorazioni e tanto altro.

Ogni docente (o quasi) ha la propria aula, che rispecchia il proprio metodo d'insegnamento: quindi un professore più legato al vecchio metodo avrà

banchi semplici, disposti a coppie o a file, con aule tradizionali, mentre un professore che ha abbracciato l'innovazione e che si è fatto travolgere dal cambiamento avrà completamente stravolto il suo modo d'insegnare rendendo così la sua aula colorata e piena di materiale utile agli studenti per ripassare e per spiegare.

Ogni aula ci parla di quello che andremo a fare: quella di spagnolo è piena di cartellini dove ci sono colorate regole grammaticali e alfabeti, quella di storia e geografia è ricca di cartelloni, linee del tempo e carte geografiche, quella di scienze ha strumenti e armadi carichi di materiali per affascinanti esperimenti, quella di arte è interamente decorata dai disegni degli alunni e dovunque si trovano materiali per sbizzarrirsi e creare.

Si chiamano "aule immersive" e la cosa ci entusiasma, almeno quanto il sentirsi liberi di andare e venire tra un'aula e l'altra. Dicono che il movimento migliorerà anche il nostro apprendimento, che ne gioverà anche la nostra intelligenza. Noi ovviamente, siamo fiduciosi!

L'intervista: il percorso che ha portato alla svolta

«Ragazzi in movimento tra le classi immersive» Il preside racconta: «Tutti i benefici dell'iniziativa»

La molla per partire è stato l'approccio pedagogico «Funziona benissimo, era una scelta necessaria»

Preside Chioccioli, perché il progetto DADA?

«Ho pensato a DADA tanti anni fa per una scuola che oggi fa parte della rete. Quando l'ho proposto, insieme a tutti gli insegnanti abbiamo pensato che la scuola necessitasse di alcune innovazioni pedagogiche per rispondere proprio alle nuove esigenze».

Quali sono i benefici?

«Quello principale sta nel carat-

tere immersivo delle aule e nel movimento dei ragazzi tra un'aula e l'altra. Quest'estate c'è stata grande collaborazione tra scuola e comunità, tanti ci hanno aiutato ad abbellire la scuola fino a renderla irriconoscibile!». Parlando di modifiche, lei ha contribuito personalmente?

«Beh, direi proprio di sì. Ogni tanto racconto quei giorni descrivendomi come il facchino della scuola, ma a ben guardare sono stati in prima battuta i ragazzi e la comunità tutta a renderla così bella».

Come si collegherà al DADA in Toscana?

«Stiamo seguendo l'iter per entrare nella rete nazionale e pre-



sto ne faremo parte ufficialmente».

In che modo gli stranieri ne traggono beneficio?

«Non è una questione di "stranieri", ciò che è importante è che in una scuola così tutti traggono beneficio».

I contenuti

In viaggio tra innovazione e sostenibilità

Sono queste le parole del futuro di Arezzo? Quei primi passi nella direzione della Smart City

La centralità dello studente in una scuola DADA non può che far venire in mente l'idea di "smart city". Secondo la Commissione Europea, Smart City significa che avremo a che fare con trasporti urbani intelligenti, un miglior smaltimento dei rifiuti e modi efficaci per illuminare e riscaldare gli edifici. Abbiamo capito che significa

avere la possibilità di parlare con l'amministrazione cittadina in maniera interattiva e semplice. Siamo convinti che una città così sarebbe perfetta per una scuola moderna come la nostra e non vediamo l'ora che questo tipo di città migliori la nostra vita. Una città diventa smart quando cittadini e imprenditori lavorano assieme per costruire servizi alla portata di tutti, sostenibili sia a livello economico che sociale e ambientale.

Ad Arezzo pare che tutte queste novità faticino a realizzarsi perché si parla di Smart City da almeno dieci anni. Il 31 Gennaio, nel progetto Zero Spreco, si è tenuto il primo di tre meeting per discutere di sostenibilità e fornire una guida per raccontarla alle aziende di piccole e medie dimensioni. Noi che stiamo sperimentando il "nuovo", crediamo nel cambiamento e semplicemente ci chiediamo: come andrà a finire?